



Settimanale telematico indipendente d'informazione



2021

C'è riciclaggio dietro,

rientro di capitali criminali

vaticano alla "Becciu"?

Il caso, a ben vedere,

evasione fiscale.

o speculazione del capitalismo

c'è tutto...

29 luglio

2021

CHI si nasconde e perché dietro il "mistero" del fondo coperto in Liechtenstein. CHI realmente dovrebbe sborsare 33 milioni per l'acquisto del 90% del Gemelli Molise?

Antonio Barracano

a domanda è una e una soltanto: di chi sono i 33 milioni di euro che serviranno per acquistare il Gemelli Molise Spa? Della SanStefar? Risposta sbagliata. Del finanziere svizzero di origine pugliese Stefano Petracca? Nemmeno. Perché Petracca è solo l'amministratore e gestore del fondo svizzero Responsible Capital AG che sta comprando il 90% delle quote societarie della struttura di contrada Tappino. Ma il fondo svizzero è una società anonima e, cosa non trascurabile, non è nemmeno... svizzero. Perché se la sede della società è fisicamente a Kilebberg, una cittadina nei pressi di Zurigo, ma i capitali - in sostanza i soldoni - della Responsible Capital A.G. sono in Liechtenstein, uno dei paradisi fiscali più famosi d'Europa.

# **Cuore** in Svizzera e **portafoglio** in Liechtenstein

E così torniamo dritti alla domanda di partenza: ma di chi sono, allora, i soldi? Chiederlo è più che lecito, visto che si sta parlando di una struttura ospedaliera che riceve ogni anno dalla Regione circa 40 milioni di euro per prestazioni sanitarie importanti, come quelle di oncologia e cardiochirurgia. E se chiedere è lecito, rispondere dovrebbe essere obbligatorio. Perché in tutta questa vicen-

la trasparenza. Quella che manca il più delle volte quando si ha a che fare con società anonime che hanno soldi in Liechtenstein. Ma chi è che, di solito, ha necessità di avere soldi nel paradiso fiscale tra Belgio e Germania? Le opzioni non sono poi così tante, a ben vedere: politici che hanno nascosto tangenti; industriali che hanno evaso il fisco ed ora vogliono far rientrare i capitali in Italia; fondi nascosti della malavita organizzata; investitori stranieri che vogliono solo mantenere nascosta la propria identità o alti prelati vaticani che detengono capitali all'estero, come bene hanno dimostrato i recenti scandali legati al Cardinale Becciu?

È possibile, dunque, che una struttura privata convenzionata con la Regione Molise che eroga servizi sanitari essenziali sia di proprietà di un fondo svizzero con capitali nascosti da quella che manca è una cosa sola: in Liechtenstein che ha forma di società anonima? Perché di questo si sta parlando.

Non è infatti possibile, ad oggi, conoscere il titolare effettivo e la provenienza dei fondi. Cosa assai problematica alla luce della normativa antiriciclaggio del 2019, così come per gli stringenti obblighi di trasparenza previsti dall'Anac. C'è poi un punto fondamentale, che riguarda la possibilità di poter accreditare una struttura ospedaliera con il sistema sanitario nazionale anche in assenza di un titolare effettivo, ovvero nell'impossibilità di risalire in maniera certa ai nomi di coloro che metteranno i 33 milioni per rilevare il Gemelli Molise Spa.

assenza

prezzo, cioè i 33 milioni di euro, è di gran lunga superiore al valore di mercato. Ma soprattutto è strano il fatto che la gestione clinica e delle attività di ricerca resterebbe, stando a quanto dichiarato dai vertici romani, nelle mani della Fondazione stessa. Chi ha comprato il Gemelli Molise, in sostanza, non solo pagherà un prezzo più alto rispetto all'effettivo valore della struttura, ma lascerà la gestione alle stesse persone che negli anni hanno accumulato debiti che hanno reso necessaria la vendita del Gemelli Molise. Un capolavoro, insomma...





Pubblicosmo srl

Domenico Martell

Valeria Esposito Vivino N° 3 del 2017

Rende (Cs) Via Puccini, 22

Montalto Uffugo (Cs) Viale Trieste

Maurizio Noto

SANITÀ

SANITÀ



n attesa che qualche procura, o Dda o persino Dia si mettano sulle tracce di questa strana "vendita" del Gemelli Molise al fondo segreto in Liechtenstein (ammesso che non lo stiano già facendo) gli unici fari accesi, e certi, solo quelli dell'Anac e dell'antiriciclaggio. Che un paio di regole certe le hanno prescritte per tutti i soggetti economici pubblici e privati, se "privato" può essere considerato un erogatore come il Gemelli Molise che incassa mediamente 40 milioni di euro all'anno dalla Regione dopo aver conosciuto un investimento pubblico negli anni d'oro di circa 300 miliardi di vecchie lire.

Secondo l'Anac «appare certa-mente opportuno che gli obblighi di tracciabilità siano applicabili anche ai servizi sanitari e sociali erogati da strutture private accreditate, in modo da anticipare, il più a monte possibile, la soglia di prevenzione, creando meccanismi che consentano di intercettare i fenomeni di immissione criminale nei flussi finanziari prove- prestanome.. nienti dagli enti pubblici».

Non proprio un incoraggiamento, quindi, ai fondi coperti da segreto in Liechtenstein che fanno shopping di

# La vendita nel mirino dell'Anac

E dove non basta l'Anac ecco cosa L'Autorità anticorruzione prescvrive la norma per l'antiriciclaggio, a proposito del titolare effettivo delle operazioni finanziarie.

«La norma antiriciclaggio prevede che il cliente debba fornire le informazioni necessarie a consentire l'identificazione e la verifica dell'identità del titolare effettivo. Il titolare effettivo è la persona fisica, diversa dal cliente, nel cui interesse la prestazione professionale è resa o è effettuata l'operazione».

Della serie, fuori i nomi veri, quelli che mettono i quattrini e non quelli che figurano, tutto sommato, come

prescrive l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari anche per gli enti erogatori sanitari privati accreditati. Fari accesi pure per l'antiriciclaggio





29 Iuglio

2021

29 luglio

2021



Non dire FALSA TESTIMONIANZA...

ommaso Casti



Il Papa si affaccia dal Gemelli di Romá e incoraggia la sanità a non inseguire il business e Bregantini sente, o preferisce immaginare, che quelle parole siano spendibili per la partita molisana. «Parole rassicuranti – il commento di Bregantini – che riaprono uno spiraglio di speranza per il Gemelli Molise. Come pastore della Chiesa di Campobasso desidero ringraziare il Santo Padre per la vicinanza e l'incoraggiamento che ci ha manifestato durante l'Angelus,

dicendo chiaramente che nella Chie-

sa le istituzioni sanitarie non devono

salvare i servizi e le proprie realtà sanitarie, come lo è il Gemelli Molise. Ecco perché vogliamo fermanente credere che il Gemelli Molise rimarrà un bene prezioso per questo nostro territorio...».

Prezioso sicuramente, ma forse non più per il territorio e nemmeno tutto sommato per i molisani. Perché pochi giorni dopo arriva il passaggio di quote (da perfezionare ma comunque con prezzo un po' "dopato") del Gemelli Molise nelle mani sostanziali di un fondo esoterico e come minimo speculativo che ha sede in Liechtenstein. Un fondo di cui nessuno conosce genesi né titolari e tantomeno chi mette i quattrini e perché. Per cui si passa dal presunto appello accolto dal Papa e poi tradotto alla molisana da Bregantini alla proprietà occulta e con sede nel paradiso fiscale più coperto d'Europa. Chi c'è dietro? Perché non vengono fuori i nomi di chi ha messo i soldi?

Bregantini su questo non dice nulla. Il vescovo di Campobasso subito dopo la vendita del Gemelli Molise vendere, ma piuttosto mantenere e è stato tirato in ballo da alcuni me-

Parole che riaprono uno spiraglio di speranza per il Gemelli Molise. Accolta la nostra richiesta di non vendere la struttura...

il commento entusiasta

Poco dopo il passaggio della Cattolica nelle mani del fondo segreto con sede nel paradiso fiscale in Liechtenstein...

dia e profili social come vero regista occulto dell'operazione di trasferimento della struttura della Chiesa al fondo segreto. Naturalmente arriva la secca presa di posizione di Bregantini che sentendosi chiamato in causa ha provato congelare bollenti pensieri e spiriti, «non ne so nulla di come è avvenuta la trattativa».

Sarà anche come dice lui ma di certo quando avranno spiegato tutto a Papa Francesco bene non l'avrà presa. Proprio lui, il Pontefice, protagonista assoluto della stagione della lotta al riciclaggio fuori e dentro il Vaticano. «Il diavolo entra dalle tasche» confessa Francesco in occasione della 58esima Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni. E se «entra dalle tasche», il diavolo, figuriamoci poi cosa è capace di fare quando non si conoscono nemmeno le "tasche".

Già, proprio così. Come il fondo in Liechtenstein, che con profili misteriosi al comando compra a prezzo superiore di mercato il Gemelli Molise. Che Bregantini era certo non si sarebbe mai venduto dopo le "rassicuranti" parole del Papa...

Papa Francesco con il vescovo di Campobasso

SANITÀ

SANITÀ

e vicina ai più deboli

Accanto al titolo, il cardinale **Becciu** Qui a lato, il faccendiere molisano Torzi



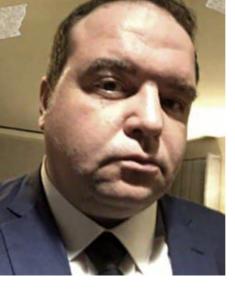
### AL VIA LA "MANI PULITE" DELLA CURIA.

comincia il processo. Dall'acquisto del palazzo a Londra Icon il cardinale Becciu alla sbarra insieme ad altri 9)

### potrebbe venire fuori il finimondo.

Il ruolo centrale del faccendiere conterraneo arrestato con l'accusa di estorsione alla Santa Sede. Similitudini (pericolose) con la faccenda del Gemelli Molise...

i chiama "l'obolo di San Pietro". Il 29 giugno di ogni anno in tutte le chiese del mondo i fedeli fanno una offerta in nome del santissimo Papa. Si raccoglie una montagna di soldi, ogni anno (circa 600 milioni). Ma solo il 10% di questo malloppo prende la "strada di Dio" in termini di opere e carità. Il resto serve al Vaticano semplicemente per mantenere se stesso, le sue diramazioni, la sua comunicazione, il suo lusso ma anche la sua perversione. Come quella di provocare perdite di sistema, con acquisti immotivati e fuori mercato. Oppure operazioni finanziarie tutte a perdere. Con un solo obiettivo, per chi persegue la perversione e non le "opere di Dio". Svuotare le casse della santa Sede e far rientrare poi capitali neri nei paradisi fiscali. Alla prima occasione utile possibile.



2021

## Nasce con auesta mission

l'acquisto di un palazzo a Londra che manda alla sbarra, tanto è grosso, il cardinale Becciu e altri 9 con pesanti accuse che vanno dalla truffa, al riciclaggio, alla corruzione, al peculato.

Il processo, con Corte di laici, è appena iniziato e promette scintille anche perché il parterre degli imputati è di tutto rispetto. La chiamano la "mani pulite" del Vaticano.

Oltre a Becciu a processo il suo ex segretario

monsignor Mauro Carlino, la sedicente agente segreta «ingaggiata» da Becciu, Cecilia Marogna, lo storico banchiere del Vaticano Enrico Crasso (protagonista della svendita in passato della Cassa di risparmio molisana), il commercialista che aveva le chiavi della cassa del Papa Fabrizio Tirabassi, gli ex vertici dell'Aif, l'Antiriciclaggio vaticano, René Brülhart e Tommaso Di Ruzza (per solo abuso d'ufficio), l'avvocato d'affari Nicola Squillace, il finanziere a cui sono stati dati in gestione 200 milioni delle offerte dei fedeli Raffaele Mincione, e il broker molisano ma o poi si va a prendere tutto...

di valute incaricato dalla Segreteria di Stato di tutelare quel patrimonio, Gianluigi Torzi, POI ARRESTATO CON L'ACCUSA DI ESTORSIONE AI DANNI DELLA SANTA SEDE

Centrale il ruolo di Torz

nella faccenda viscida del palazzo londinese. Prima procura affari e poi viene arrestato per presunta estorsione alla stessa Santa Sede. Di lui si sospetta che i piani alti del Vaticano cardinalizio ne facessero una specie di bancomat per provocare uscite, ovviamente in perdita. Così da organizzare poi il rientro di capitali neri da qualche parte nel mondo. Basta organizzare una "spesa", fuori mercato e fuori logica, e il gioco perverso è fatto.

E stata adottata questa tecnica ariche per la vendita del Gemelli Mo-

lise? Così come per il palazzo londinese la Chiesa vaticana, nelle sue forme perverse, ha individuato una uscita sovradimensionata per far rientrare i suoi stessi (e sporchi) capitali neri? Il molisano Torzi, il faccendiere d i Dio nell'inchiesta, ha avuto un ruolo anche in questa strana trattativa del Gemelli Molise? Chissà.

Quando Papa Francesco si accorde

del satanico e milionario giochino chiude i conti della Segreteria di Stato e toglie le chiavi a chi le deteneva. Sposta tesoreria e protagonisti. Siamo a febbraio, uscite in perdita non se ne intravedono più.

Per i seguaci del malaffare restano i miliardi di euro sparsi in giro nei paradisi fiscali da far rientrare. Alla Becciu. O alla Torzi. E bisogna anche fare in fretta sennò qualcuno pri-

1L CASO

29 luglio 2021



1 SEGRETI di Santa Romana Chiesa con il Molise...

naelo Moro

uando si parla di Santa Romana Chiesa e delle sue finanze la prima riflessione (scontata) è che la Chiesa ha tanti soldi e l'utilizzo degli stessi non ha sempre uno scopo di tipo "evangelico". Tuttavia al di là dei casi di cronaca che vedono il molisano Gianluigi Torzi al centro dello scandalo del famoso palazzo di Londra, non è la prima volta che il Molise finisce al centro di transazioni che possiamo definire alquanto strane.

Che la proprietà della Gemelli Molise abbia accettato la proposta di acquisto del fondo gestito da un tale sig. Luigi Petrarca (ma con capitali coperti e misteriosi), ammogliato con una molisana e proprietario attraverso il suo fondo Responsabile Capital della San Stefar ha destato in molti un sussulto di stranezza visto che gli altri player erano spessore e di esperienza nel settore della ricerca e del mondo della sanità. Mettendo da parte i malpensanti resta il fatto che a tutte le domande circa la trasparenza dell'operazione resta un inquietante silenzio, come unica risposta. Così

grida sempre alla trasparenza e alla legalità, che tanto ha sbraitato anche nelle sedi istituzionali non abbia aperto bocca, il riferimento senza girarci intorno è al Movimento Cinquestelle. Tant'è.

Ma è la prima volta che avvengono stranezze tra Santa Madre Chiesa e il Molise? Chi ha la memoria elefantiaca ma soprattutto chi ha un bel po' di anni in più, potrà ricordare cosa accadde nel primo fine settimana del mese di settembre 1986. Cosa accadde diranno i più? Bene, in quel fine settimana le insegne della Carimcome fa strano che quel partito che mo, che stava per Cassa di Rispar-

### Il caso della (s)vendita della Carimmo,

la Cassa di Risparmio Molisana-Monte Orsini ceduta al Banco di Santo Spirito (con l'intervento del Divino Giulio e di Enrico Crasso, oggi coinvolto con Torzi nell'inchiesta sul palazzo di Londra).

Era la banca del molisani ma le insegne furono cambiate nel breve volgere di un fine settimana...



**ECONOMIA** 

**ECONOMIA** 



29 luglio

2021

**1 SEGRETI** di Santa Romana Chiesa con il Molise..

mio Molisana-Monte Orsini, furono smontate e sostituite in fretta e furia, come si dice in questi casi, con quelle del Banco Santo Spirito.

Cosa accadde realmente? Per sem-plicità la Cassa di Risparmio Molisana, gloriosa banca nata a cavallo delle Seconda guerra mondiale, aveva quelli che oggi si chiamano "crediti incagliati che di fatto erano diventati inesigibili". Essi avevano raggiunto secondo i bene informati dell'epoca un valore di oltre 200 miliardi di lire, compresi tuttavia gli interessi composti calcolati nel corso



Ma le similitudini non finiscono qua, perché a dirigere la filiale della Cassa di Risparmio solo poco tempo pri-ma dell'accaduto di quel settembre 1986, era quel Enrico Crasso che con Gianluigi Torzi è oggi al centro delle inchieste finanziarie con la Santa Sede relativamente al famoso palazzo di Londra e sempre dalle cronache emerge che da oltre trent'anni amministra ingenti patrimoni del Vaticano. Tutto un caso, tutta una ricostruzione fantasiosa? Chissà... Certo i fatti sono questi. E chissà se almeno oggi la Banca d'Italia, a cui spetta l'attività di vigilanza delle transazioni finanziarie, saprà dirimere quelle nebbie che forse nella metà degli anni '80 erano troppo fitte...



degli anni, che oggi magari sarebbero oggetto di "anatocismo". Per semplicità la parte capitale non andava oltre i 120 miliardi di vecchie lire, una cifra sicuramente importante se non fosse che la stessa Cassa di Risparmio Molisana era prossima a raggiungere depositi per circa 1000 miliardi di vecchie lire, non era una bancarella per capirci, tanto che erano in un ipotetico scaglione ormai saldamente nel secondo range. Sulla banca più importante del Molise e dei molisani da tempo avevano messo gli occhi sia la Cassa di Risparmio delle province lombarde, ma ancor di più la Cassa di Risparmio di Roma, senza tuttavia riuscirci.

Ci volle "un casus belli" a Roma, per far sì che i molisani rimanessero senza la banca amica che era vicina al territorio e ancor più vicina al mondo imprenditoriale. Sicuramente non era ancora il periodo dei trattati di Basilea I e II, ma la banca era solida e poteva tranquillamente rimanere ad operare almeno per altri 10 anni quando il risiko bancario innescato dalla privatizzazione delle ex 3 BIN (Banco di Roma, Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano) avrebbe sicuramente portato ad una nuova mappa bancaria anche nel Molise (e sicuramente tutto ciò sarebbe avvenuto da protagonisti e non da sudditi, come è poi accaduto nel corso degli anni). Dove stanno le somiglianze con il caso Cattolica? Sempre i bene informati dell'epoca dicono che a volere o meglio come a fare da sponsor dell'acquisizione della Cassa di Risparmio ci fu nientedimeno che il Divo Giulio e il mezzo con cui conquistare la Carimmo fu il Banco di Santo Spirito che con la Chiesa aveva molto in comune. Che anche in quel caso la celebre frase del divo

> ace il Cda della Cattolica (nella foto il rettore dell'ateneo, Anelli). Tacciono tutti i componenti e contattati dal nostro giornale preferiscono il gran silenzio come "linea editoriale" complessiva e stratificata. «Abbiamo già diffuso una nota, la trattativa è in corso e non interveniamo su punti specifici che possano compromettere la riservatezza» ci fanno sapere dalla società di comunicazione. Evidentemente non è facile fornire delle spiegazioni a proposito della vendita del Gemelli Molise al fondo esoterico in Liechtenstein.

Parla invece, e lo ha fatto fin da subito, la deputata a metà tra Misto e Cinquestelle Rosa Alba Testamento (espulsa dal gruppo per aver votato no a Draghi e sospesa dal Movimento, in corso procedura sanzionatoria).

TACE il Cda della Cattolica. «la trattativa è in corso...».

TACCIONO i consiglieri regionali del Movimento così attivi al momento della presentazione della mozione in aula.

### CHIEDONO SPIEGAZIONI

invece la deputata ormai ex grillina Testamento e la capogruppo Pd in Regione Fanelli: chiarezza sul fondo esoterico che mette i soldi...



**ECONOMIA** 

SANITÀ



29 Iuglio

2021

29 Iuglio iovedì

2021

SANITÀ



Interrogazioni E SILENZI a Cinquestelle



**TESTAMENTO** interroga immediatamente i ministri della Salute e delle Finanze, testo che ancora non è stato pubblicato dagli uffici parlamentari ma non per questo è "fermo", anzi sono stati chiesti dei chiarimenti a corredo a proposito dei tavoli ministeriali precedenti. «A fronte delle originarie finalità e della natura pubblica dei finanziamenti con i

maggiormente auspicabile, anche in un'ottica di rilancio della sanità pubblica regionale, soprattutto dal punto di vista della cronica carenza di personale, un ruolo di primo piano della Regione Molise nell'iter di vendita della Gemelli Molise Spa Invece il 90 per cento della struttura è stata acquisita dalla società privata San-Stefar Molise Srl, di proprietà della Europe Adriatic Health Service Srl (EAĤS), e questo non può lasciare indifferenti. In attesa di conoscere maggiori dettagli sull'operazione, si tratta di un ulteriore "schiaffo" alla

quali è stata costituita sarebbe stato sanità pubblica regionale e conferma che la salute dei cittadini nella nostra regione più che un diritto costituzionalmente garantito è una merce in balia delle spinte del mercato. Per questo ho indirizzato un'interrogazione ai Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze chiedendo di quali informazioni siano in possesso sull'operazione, nonché le reali motivazioni per le quali si è deciso di non prendere neanche minimamente in considerazione l'ipotesi di acquisizione di Gemelli Molise S.p.A. da parte di un soggetto pubblico come la Regione Molise».



«Si faccia chiarezza!» è il leit motiv invece di un'altra interrogazione, questa presentata in consiglio regionale e al presidente della giunta da parte di MICAELA FANELLI, capogruppo Pd in aula. «Chi sono i nuo-

vi proprietari del Gemelli di Campobasso?» chiede Fanelli. «Qual è il loro progetto aziendale? Quale il ruolo di controllo della Regione e le intenzioni sull'accreditamento al servizio sanitario regionale? La nuova struttura continuerà a rappresentare un polo universitario di ricerca, formazione, assistenza di alta qualificazione e centro di chirurgia avanzata? Saranno salvaguardati gli attuali livelli occupazionali? Continueranno ad essere garantite tutte le prestazioni attualmente erogate? È intenzione della Regione attivare un tavolo istituzionale con tutti i soggetti interessati, compresi i sindacati?». «Senza alcuno spirito polemico – continua Fanelli – e scevri da qualsiasi "dietrologia politica", è indispensabile chiarire all'opinione pubblica le conseguenze dell'operazione di vendita del 90% del Gemelli

spa al gruppo San Stefar, che ha dichiarato di voler investire in Molise, mantenendo gli attuali assett di occupazione e fornitura di servizi sanitari. Bene, nelle intenzioni. Ma i molisani hanno diritto di esigere il massimo della chiarezza e che gli impegni siano cristallizzati, nell'unico interesse del diritto alla salute. Per questo, come annunciato, ho protocollato in Consiglio regionale una interrogazione per interessare e responsabilizzare il Presidente Toma – e attraverso esso, la struttura Commissariale - affinché non solo vigilino sull'intera operazione finanziaria, ma si facciano garanti della salvaguardia e del miglioramento del sistema sanitario regionale, d'intesa non solo con la nuova proprietà, ma anche con il Governo nazionale e i Ministeri della Salute e delle Finanze.

Il Gemelli Molise, negli anni, ha rap-

presentato un punto di riferimento indispensabile della nostra Sanità e deve continuare ad assicurare l'alta

specialità finora assicurata, nel solco della auspicata integrazione tra Cardarelli e Cattolica, di cui non si parla più, ma che sarebbe opportuno riprendere anche nel nuovo programma operativo, tuttora in discussione. In tal senso, il cambio di proprietà, che rientra nei legittimi diritti dell'istituto, non deve minare la quantità e la qualità dei servizi, ma garantirne, in raccordo con il pubblico, sempre di più e all'avanguardia. Auspico, dunque, che l'interrogazione possa essere discussa prima della pausa estiva del Consiglio e che il Presidente Toma possa fornire tutte le risposte dovute ai cittadini molisani, giustamente in apprensione in questa delicata fase di transizione dell'istituto».



### **ECCOLI NELLA FOTO**

IN BELLA POSA. Sono i consiglieri regionali Cinquestelle galvanizzati e tutto sommato soddisfatti all'atto della presentazione in aula della mozione (poi votata trasversalmente) che impegnava Toma (contento pure lui) a proposito del monitoraggio sulla vendita del Gemelli Molise.

Della serie, giù le mani e lontano gli avvoltoi, la Regione ha il dovere caratteristica, "chi li ha più visti..?"

di controllare in che mani finisce il "gioiello".

Dal giorno della trattativa "accelerata" e quasi in porto con il fondo esoterico in Liechtenstein, invece, silenzio assoluto da parte degli stessi consiglieri Cinquestelle (e non solo loro...). Non parla più nessuno. E la foto può tranquillamente essere archiviata con una didascalia piuttosto

2a parte



# PANDEMIE,

di Amedeo Lucente

A leggere le fonti che descrivono le pestilenze del passato c'è da prendersi spavento, provare vero sconcerto.

Non sono state tanto le guerre a decimare la popolazione dell'Éuropa quanto le grandi ondate di contagio di peste bubbonica



Da quando è scoppiata la Sars-CoV2 si sono cercate da parte degli epide-miologi e degli storici possibili asso-nanze, probabili similitudini con le altre pandemie. Ma inutilmente. La speranza di trovare utili risposte nel passato per il presente, e per il nostro futuro, è mal riposta. L'evoluzione della medicina e la possibilità dei vaccini, approntati in tempi record, fanno la differenza con le tragedie infettive del passato. La campagna vaccinale mondiale ormai avviata da tempo non ha riscontro nella storia dei popoli e delle nazioni. Con miliardi di persone vaccinate, e altrettante da vaccinare, lo sforzo della scienza è stato e continua ad essere senza precedenti, straordinario, di portata epocale. A leggere le fonti che descrivono le pestilenze del passato c'è da prendersi spavento, provare vero sconcerto. Non sono state tanto le guerre a decimare la popolazione dell'Europa quanto le grandi ondate di contagio di peste bubbonica che, dal Medioevo, hanno interessato l'intero Vecchio Continente, incessantemente dal 1331 al 1720.

### Tutta colpa dei ratti? Cicli pandemici, danze macabre

Il bacillo della peste si trasmette con la puntura della pulce dei ratti, (Xenopsylla Cheopis Roth), o dell'uomo (*Pulex irritans*). Il ratto comune (Rattus Rattus) infetto trasmette il contagio all'uomo attraverso gli abiti, strofinacci o il riempimento dei letti, all'epoca fatto di paglia o cenci.



LA SALUTE



una GIÀ VISTA

**Spread of Bubonic Plague** 

in Europe

mid-1348

early 1349

late 1349

1350

1351

minor

outbreak

after 1351

urbani più popolosi, in particolare in quelli portuali; la peste "corre sui mari e sbarca nei porti". L'epidemia si diffonde più frequentemente nella

stilenza ha avuto origine nei centri nianea questa forma più rara, portava a morte repentina il 90-95% dei soggetti colpiti.

2021

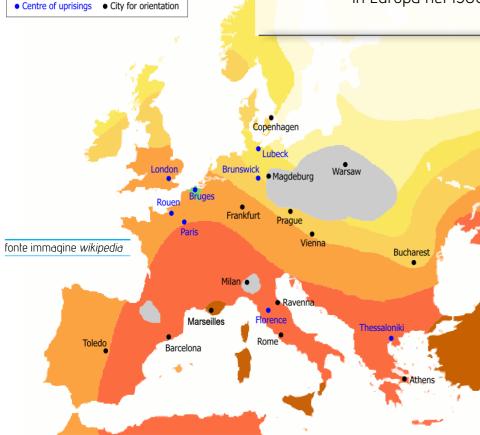
La peste bubbonica si è manifestata in tre cicli pandemici: la peste di Giustiniano (541d.C-767d.C.); la Morte nera iniziata nel Trecento e protrattasi nelle pestilenze del Seicento; e la peste asiatica della seconda metà dell'Ottocento.

La mappa della diffusione della peste in Europa nel 1300:

Tra tutti i dipinti raffiguranti la peste, la danza macabra è senza dubbio la rappresentazione più suggestiva di quel periodo. Tra le tante, quella realizzata sulle mura del vecchio Cimitero degli Innocenti a Parigi nel 1424, è la più suggestiva; ne ritroviamo repliche in molte altre città d'Europa. Questi dipinti raffigurano una danza senza musicanti, fra uomini e scheletri, con la funesta intensione del "memento mori". La peste nera rappresentò un disastro immane dell'età medievale per tutto l'Occidente allora conosciuto. È probabile che abbia avuto origine da un focola-

di Caffa, colonia genovese, odierna Feodosia, affacciata sul Mar Nero nella grande penisola della Crimea. Nei primi di ottobre del 1347 alcune navi genovesi approdarono da Caffa nel porto di Messina, diffondendo il contagio all'intera Sicilia. Nel dicembre dello stesso anno raggiunse Reggio Calabria e, nella primavera del 1348, Amalfi e Napoli.

Dalla Sicilia la peste si diffuse in Nord Africa, Sardegna, all'isola d'Elba, in tutta l'Italia Settentrionale, nei porti di Pisa, Genova, Venezia e nella Dalmazia. A metà del 1348 arrivò in Francia, Spagna, e, a fine anno, in Inghilterra. Successivamente il conta-



forma bubbonica per puntura della pulce dell'epidermide, con formazione di necrosi e pustole sulla cute di colore blu tendente al nero, da cui il nome. Dopo due o tre giorni si ha rigonfiamento dei linfonodi che, per adenite satellite, diventano purulenti, dei bubboni (bubo-onis, inguine, tumescenza inguinale che sostituì il termine gavocciolo), più frequenti nella regione inguinale, ascellare o al collo. La via aerea provoca, invece, la peste polmonare molto più rischiosa e grave; nell'epoca giusti-



è stata descritta in molte opere letterarie e raffigurata in più di un dipinto. Tra tutte le opere letterarie il Decameron, capolavoro del Boccaccio, dove la "mortifera pestilenza" diventa la cornice perché "un'onesta brigata" di dieci giovani fugga dalla città per riparare in una villa di campagna raccontandosi una novella al giorno. Il Certaldese scrive che giovanetti meno fortunati, in perfetta salute «la sera vegnente appresso nell'altro mondo cenaron con li lor passati».

Annidati nella pelliccia dei roditori, i bacilli della peste si trasmisero nel mondo allora conosciuto viaggiando nei bagagli delle carovane sulla Via della Seta, o nelle stive delle navi.

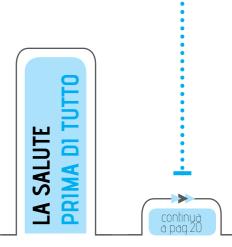
### Anche nel Medioevo il contagio iniziò dalla Cina

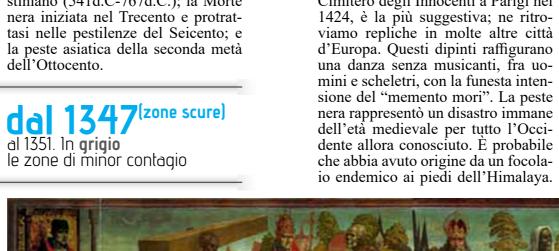
Nel 1331 si diffuse ben presto in tutta la Cina per lo spostamento dei mercanti. In pochi anni la popolazione dell'Impero Cinese crollò da 125 milioni a 90 milioni. Secondo altre fonti, durante la dinastia Ming del 1368, la popolazione scese a 60 milioni di abitanti. Tra il 1346 e il 1348, ottocento anni dopo la strage di Costantinopoli, dall'Asia la peste bubbonica fece così ritorno in Europa. L'inizio del contagio europeo è stato individuato nell'assedio tartaro della Città to numerosi.

gio colpì i Paesi Bassi, Svizzera, Germania, Austria e Ungheria. A metà del 1349 giunse in Scandinavia, nel 1350 in Svezia e tra il 1351 e 1352 nell'attuale Russia. La vastità del contagio era dovuta al topo "viaggatore", o all'uomo, "portatore malato", vettori dell'epidemia, anche se altre teorie di diffusione sono state proposte. La particolare velocità riproduttiva dei topi giustifica in gran parte la diffusione di questa pandemia. Delle tre specie di roditori più diffuse, il Rattus Norvegicus o di fogna, il Rattus Rattus o nero e il Mus Musculus o topolino delle case, il primo è dominante tra i roditori urbani per l'ottimale potenziale riproduttivo, abitudini alimentari onnivore, alta plasticità adattativa e organizzazione sociale in gruppi mol-

Una delle rappresentazioni artistiche della Danza macabra







NO. of Concession, Name of Street, or other party of the last of t

lazzaretto

Nazarethum) da cui il nome

qiovedì

qiovedì

2021

29 Iuglio

Pandemie. GIÀ VISTA

una

Abitudini di vita, credenze popolari, misure di contenimento

Topi e ratti hanno maturità sessuale precoce, speranza di vita 3/12 mesi, 3/8 cucciolate l'anno, 4/10 nuove unità per parto. Una femmina di topo domestico nell'arco di un anno è in grado di procreare fino a 96 figli, 253.760 discendenti! L'OMS ha decretato ratti e topi come causa di zoonosi, malattie trasmissibili da animali. L'ubiquità delle pulci in ratti e topi, e la diffusione di questi roditori, favorirono la diffusione dell'epidemia. Era altresì opinione comune in quell'epoca che questi sgraditi parassiti fossero ospiti ineliminabili anche nell'uomo.

rezione e l'ascensione di Gesù (Atti 1:3). Il termine quarantena ebbe, anche per tali riferimenti biblici, facile successo, persistendo in tempi di COVID-19. A Milano la forte autorità dei Visconti impose rigide limitazioni all'ingresso in città di merci e persone, con tassativo obbligo di restare in casa alle famiglie con infetti.

l'isola Santa Maria di Nazareth

2021

diffondere il bacillo tra i fedeli. Dopo ogni processione si verificavano puntualmente nuovi contagi e decessi. È facile supporre che l'avanzata inesorabile del morbo spin- 
non facevano altro che causare gesse ad indire nuove cerimonie, suppliche e preghiere collettive, con ulteriore incremento di contagi. Forme di isterismo collettivo ben presto

Le processioni dei fedeli un incremento dei contagi...



Un'immagine e il dettaglio di una vecchia stampa del Lazzaretto di Venezia:

Il bacillo si propagava così facilmente da uomo a uomo attraverso la saliva e le vie respiratorie. Era teoria molto accreditata che la "corruzione dell'aria", per imprecisate e fantasiose congiunzioni astrali, agevolasse in qualche modo la diffusione della pestilenza. I consigli per evitare il contagio erano molto simili a quelli attuali: rifugiarsi in campagna lontano dalle città, chiudersi in casa al riparo dai venti malvagi, respirare profumi, far fumo con legna umida. Provvedimenti più stringenti vennero messi in campo a Venezia e Milano. Venezia fu la prima città ad emanare la clausura per arginare la diffusione della peste, istituendo luoghi di reclusione nell'isola di Santa Maria di Nazareth, detta Nazarethum, da cui il ter-

teo 4:2); 40 sono i giorni tra la resur-

Queste norme molto rigide, fatte eseguire dalle autorità con estremo rigore, mitigarono sensibilmente il contagio nella città. La disponibilità di vasti territori rurali dove trovare facile rifugio, contribuì ulteriormente a limitare la diffusione dell'epidemia in città. Altro rimedio molto utilizzato era il salasso; si riteneva allontanasse dal corpo gli "umori corrotti e putridi" e quindi la malattia. Al contrario, le processioni religiose quasi quotidiane organizzate dalla Chiesa per scongiurare la pestilenza, ritenuta un castigo divino, contribuirono a

più eclatante delirio popolare fu la comparsa delle "bande di flagellanti o disciplinati", orde di penitenti che si fustigavano per le vie delle città nella speranza di attenuare la collera divina. L'autoflagellazione pubblica come forma di devozione e penitenza era stata istituita da Ranieri Fasani, monaco eremita francescano morto a Perugia nel 1281.

Questi gruppi di fanatici, nonostante il divieto esplicito di Papa Alessandro IV a riunirsi e indire processioni, raccolsero oltre 10.000 proseliti

in Italia, Germania e Francia. Carattere di ulteriore fanatismo di questa setta era la pratica della caccia agli infedeli, gli untori del morbo, individuati di volta in volta negli ebrei o nei lebbrosi: così terminavano le loro funeste e macabre manifestazioni. Il 14 febbraio del 1349 a Barcellona, Lerida e a Strasburgo vennero arsi sul rogo circa 2000 ebrei e lebbrosi sospetti di diffondere la peste. Questi episodi di fanatismo collettivo purtroppo continuarono per molti anni.

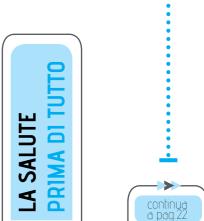


Contumacio Furono i veneziani a istituirla: il completo isolamento sanitario di persone e merci fuori dalla città

> mine lazzaretto. Sempre i veneziani furono a istituire la contumacia, il completo isolamento sanitario, obbligando le navi a restare al largo per trenta e, subito dopo, per quaranta giorni per proteggere la città dalla "peste nera". Numerosi sono i riferimenti al numero 40 nel Vecchio e Nuovo Testamento che ne decretarono la scelta: Gesù fu tentato per 40 giorni e 40 notti (Mat-



RIMA DI T SALUTE



niovedì

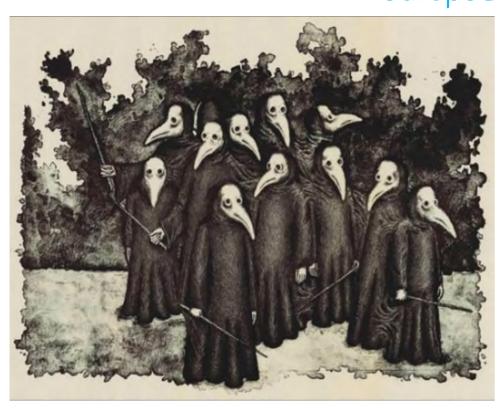
29 luglio

2021

il fatto

Pandemie, una STORIA GIÀ VISTA 22

**Decimata**la popolazione
europea



Dopo il 1350 si ebbero nuove ondate epidemiche, ogni dieci-quindici anni. Solo le migliorate condizioni sanitarie del XVIII determinarono l'estinzione della peste; il bilancio, in termini di vittime, fu però tragico. La peste nera colpì l'Europa con differente intensità: il Belgio, Praga e alcune regioni della Polonia ne rimasero quasi indenni; altre, invece, furono colpite pressappoco per intero. L'indice di mortalità risultò più elevato nelle aree densamente popolate e con intensi interscambi economici; i dati a disposizione rendono tuttavia difficile un preciso calcolo dei morti. In Italia la peste risparmiò parzialmente Milano con 15.000 morti su circa 100.000 abitanti; Firenze, colpita da cinque ondate epidemiche, invece, fu decimata per quattro quinti dei suoi abitanti (80%!).

In Europa nello spazio di tre o quattro anni morì un terzo della popolazione, stimata, all'inizio del Trecento, in 75-

80 milioni. Fonti storiche autorevoli riportano che il declino della popolazione europea continuò per tutto il XIV secolo, arrivando ad un minimo di 30 milioni di abitanti nei primi decenni del XV secolo. Si dovette aspettare l'inizio del XVI secolo per avere un numero di abitanti in Europa superiore a quello registrato nel 1347.

2021

Fra la metà del Trecento e metà del Qualtrocento sono state individuate sette ondate epidemiche. Tra il 1629 e il 1633 una nuova ondata di epidemia di peste colpì diverse zone dell'Italia settentrionale, il Granducato di Toscana, la Repubblica di Lucca, si diffuse in Svizzera, con il massimo contagio nel 1630. La città di Milano, dopo trecento anni dalla peste nera del 1347, fu gravemente colpita da questa nuova ondata epidemica. Si stima che la peste manzoniana descritta mirabilmente dall'autore dei "I Promessi Sposi", e più dettagliatamente nel suo saggio storico, meno noto, la "Storia della colonna infame", colpì nell'Italia settentrionale 1.100.000 persone su 4 milioni circa di abitanti. L'epidemia infine si trasformò in gran parte del continente in endemia fino al XVIII secolo. L'ultima grande pestilenza è stata registrata a Marsiglia nel 1720.

### Amare consolazioni

Se facciamo il paragone con l'attuale, la Peste Nera fu un'immane catastrofe: il confronto con l'attuale pandemia è incongruo per i numeri dei morti e i disagi della popolazione, in quel periodo indicibili. Possiamo consolarci? Sicuramente sì, grazie al progresso della medicina. Resta il dato sconcertante di essere noi la causa dei contagi, direttamente o indirettamente. Le abitudini di vita e le nostre credenze sono restie a cambiare, a cadere completamente, anche nel Terzo Millennio. Purtroppo, come si è evidenziato, i nostri modi di vivere sono fonte indiscutibile di contagio, e possono alimentare la trasmissione delle infezioni a rapido sviluppo.

O

### TOKYO 2020

di Michele Vis

'atleta italiana e molisana Maria Centracchio ha vinto la medaglia di bronzo nella categoria fino a 63 kg di judo alle Olimpiadi di Tokyo.

Ha battuto l'olandese Juul Franssen, dopo avere perso in semifinale contro la slovena Tina Trstenja.

Per l'Italia è la decima medaglia in queste Olimpiadi e il secondo bronzo nel judo dopo quello ottenuto domenica da Odette Giuffrida nella categoria fino a 52 kg.

Centracchio ha vinto dopo che alla fine dei tempi regolamentari il risultato era rimasto in parità, ma Franssen aveva subìto già 2 penalità per passività: una volta arrivato il Golden Score, il tempo supplementare in cui basta un punto per vincere, Franssen ha subìto una terza penalità, il numero massimo consentito, facendo terminare la gara.

Centracchio, che ha 26 anni, è alla sua prima partecipazione alle Olimpiadi: finora aveva vinto una medaglia di bronzo agli Europei del 2019 e la medaglia d'oro al Judo Grand Prix di Tel Aviv del 2019.



SANITÀ

SPORT

<u>il fatto</u>

1

I presidente della Figc

omaggiato in città.

a riforma del calcio

essenziale per salvarlo

### 25 ANNI DI SUCCESSI

2021

Mich

Michele Visco

na serata di galà in Piazza Plebiscito quella promossa dall'Amministrazione cittadina guidata dal sindaco Angelo Caruso. În osservanza delle normative anti Covid e con ingressi contingentati, il territorio abruzzese ha ospitato il cittadino onorario di Castel Di Sangro Gabriele Gravina. Il presidente della Figc nazionale, fresco di vittoria del campionato europeo ha partecipato ad una serata davvero incantevole, dove sono stati ricordati i suoi 25 anni di successi nel mondo del calcio, dell'imprenditoria e ora alla guida della Federazione calcistica nazionale.

Prima le interviste alla stampa dove sono stati tanti i temi affrontati.

-Carriera e territorio. "Devo tanto a Castel Di Sangro – ha dichiarato il presidente Gravina alla stampa – perché proprio da questo territorio è partita la mia cavalcata verso un sogno. Prima da presidente della squadra che fece storia, quel Castel Di Sangro che conquistò la serie B e fece sognare tutti i tifosi, poi da imprenditore e ora da presidente della Figc. Per questo devo ringraziare questo meraviglioso territorio che mi ha offerto immense possibilità"

- Vittoria degli Europei: "Molti di noi ancora non si riprendono dall'impresa compiuta. La cosa più bella resta il senso di unione di un gruppo che è riuscito ad unificare sotto il colore azzurro l'intero territorio nazionale. I bambini grazie a questa vittoria si sono riappassionati al calcio e questo è già un grande risultato".

- Riforma mondo del calcio: "Sappiamo tutti – ha spiegato il presidente federale – in quale direzione si debba andare. Se vogliamo salvare il mondo del calcio e tutto quello che ruota intorno ad esso occorre avere il coraggio di ambiare in tutte le leghe. Da tempo stiamo andando in questa direzione e noi ci fermeremo assolutamente".

2021

29 Iuglio

-Obbligo vaccinale calciatori serie A: "Il calcio e soprattutto la serie A devono dare l'esempio. Non possiamo permetterci più di vedere stadi vuoti e soprattutto di creare disagi alle società di calcio. I rischi vanno evitati al massimo e vaccinarci resta importantissimo. Io stesso l'ho fatto e mi sento più tranquillo nella mia vita quotidiana".

-De Laurentiis e il Napoli tornano a Castel Di Sangro in ritiro : "Sono felice che il Napoli e che il presidente De Laurentiis abbiano apprezzato le potenzialità di questo territorio e che possano usufruire delle nostre strutture sportive, sulle quali tanto abbiamo investito e lavorato. Siamo uomini di servizio, uomini che credono nel sistema e siamo uomini aperti. Questa realtà – ha concluso Gravina - è una realtà che accoglie e come il turismo, anche lo sport l'industria radicata sul territorio rappresenta l'industria dell'accoglienza. Quindi noi accogliamo il Napoli con felicità e mettiamo a disposizione le nostre strutture ad una realtà a noi vicina". La serata è proseguita poi con l'intervista sul palco one to one del giornalista di Wall Street Italia Leopoldo Gasbarro al presidente Federale. Tantissimi i temi toccati e le sorprese per Gravina con i collegamenti di Fabio Caressa, telecronista Sky, di Osvaldo Iaconi ex allenatore del Castel Di Sangro, contributi video dei calciatori che in quel tempo fecero la storia della società e anche di alcuni calciatori della nazionale italiana tra cui Florenzi, Bonucci, Insigne ed Immobile.

Una serata trascorsa all'insegna dei ricordi e dell'impegno che un uomo di successo come Gabriele Gravina ha dedicato al suo territorio e al mondo del calcio italiano in generale.

25











